



*Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
Settore Affari Internazionali*

**PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI
UNA CULTURA ED EDUCAZIONE DI PACE, PER LA COOPERAZIONE E LA
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE (L.R. 67/95)**

ANNO 2010

Legge regionale 17 agosto 1995 n. 67

**"Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la
cooperazione e la solidarietà internazionale".**

RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PIANO

Il presente Piano documento illustra le linee di azione della Regione Piemonte per l'anno 2010 in attuazione della legge regionale 17 agosto 1995 n. 67 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale".

Mediante tale legge la Regione Piemonte in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali e i principi costituzionali, che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, interviene al fine di favorire il radicamento nella comunità piemontese della cultura di pace e dei suoi presupposti quali le libertà democratiche, i diritti umani, la non violenza, la solidarietà, la cooperazione internazionale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

L'attività regionale in materia si svolge nel più complesso quadro normativo definito dalle seguenti leggi:

- Legge n. 49/87 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo";
- Legge n. 84/01, "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica";
- Legge n. 212/92 "Collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale";
- Legge regionale 4/1982 "Istituzione del Comitato Regionale di solidarietà e partecipazione della Regione a Comitati di soccorso"
- Legge regionale 50/94 "Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia";
- Legge regionale n. 13/2006 "Costituzione della società consortile per azioni per l'internazionalizzazione del sistema Piemonte";
- Legge regionale 13/2003 "Collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro";

Il fondamento del presente documento si rinviene nell'articolo 8 della L.R. 67/95 che stabilisce che sulla base delle Direttive di Carattere Programmatico con validità Triennale, la Giunta Regionale approva Piani annuali di attuazione.

AMBITI E MODALITA' DI INTERVENTO

Premessa

Per dare attuazione a tale finalità della legge e sulla base delle Direttive di Carattere Programmatico con validità Triennale 2009-2011 approvate dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 313-55618 del 29/12/2009 si prevede che la Regione operi sia sul territorio regionale sia nei Paesi in via di Sviluppo e a medio basso reddito mediante iniziative proprie, nonché promuovendo e valorizzando i contributi dei soggetti e delle istituzioni che operano sul territorio regionale.

L'ampliarsi delle attività di rilievo internazionale della Regione Piemonte e dei soggetti del territorio, alla luce anche del processo di globalizzazione delle economie mondiali, pone

all'Amministrazione Regionale alcune problematiche sul come orientare questi processi, offrendo nel contempo una serie di opportunità:

- esercitare, in un quadro di generale riconoscimento, un ruolo di indirizzo ed orientamento attraverso un'azione di coordinamento che nessun ente più della Regione è istituzionalmente in grado di garantire sul proprio territorio;
- rafforzare la propria presenza e del "Sistema Piemonte" nel suo complesso, dentro e fuori i confini nazionali;
- promuovere la crescita e la capacità di azione della propria comunità rispetto alle problematiche internazionali ed ai fenomeni legati alla globalizzazione, favorendo un'azione diretta del proprio territorio nelle iniziative di cooperazione.

Tenendo presente anche questi aspetti, le attività di cooperazione dovranno essere realizzate il più possibile attraverso il coinvolgimento dei soggetti piemontesi e dei Paesi in Via di Sviluppo , promuovendo in particolare un approccio di cooperazione decentrata.

La Regione intende quindi operare al fine di stabilizzare e consolidare la propria posizione di coordinamento dell'informazione regionale sulla cooperazione e del patrimonio di progetti e di materiale informativo dei singoli soggetti operanti in Piemonte.

Occorre pertanto che si favorisca sotto il profilo organizzativo e finanziario la partecipazione nei programmi degli Enti Locali, promuovendone un ruolo attivo, nell'attuazione della politica regionale, in base a modalità che garantiscano il ruolo e le competenze di ciascun soggetto coinvolto.

I progetti che prevedono la realizzazione di servizi dovranno essere concepiti per coinvolgere il più possibile le istituzioni locali e le associazioni attive sul territorio, compiendo uno sforzo costante per allargare sempre più il campo a tutte le province del Piemonte.

L'azione regionale sarà finalizzata in modo particolare alla costituzione ed al consolidamento delle reti di relazioni con il territorio, quale soggetto che deve svolgere un ruolo di coordinamento e di collegamento con le istanze nazionali ed internazionali tra Associazioni, Ong, Istituzioni pubbliche e private, imprese, organismi religiosi, ecc., e favorendo sotto il profilo organizzativo e finanziario la partecipazione nei programmi degli Enti Locali.

Anche per quanto riguarda la promozione di programmi di cooperazione decentrata , , la politica regionale è rivolta ad incentivare un maggiore coinvolgimento delle diverse componenti della società civile piemontese (enti locali, Associazioni, istituzioni scolastiche, Università, aziende, municipalizzate, ecc.) in azioni di sostegno ad altre realtà di Paesi in via di Sviluppo e ad economie di transizione.

Per quanto concerne i vari ambiti di intervento previsti dalla legge le attività che verranno promosse a valere sulle risorse 2010 sono:

A) INIZIATIVE CULTURALI, DI RICERCA E DI INFORMAZIONE

Obiettivi per l'anno 2010

Si ritiene che le iniziative di ricerca debbano assumere carattere strumentale rispetto agli altri ambiti di intervento previsti dalla L.R. 67/95.

Nel campo dell'informazione proseguirà l'attività di sostegno ai centri aderenti alla rete Agorà per le attività di inserimento dati nella biblioteca virtuale, (che attualmente conta circa 91.000 titoli disponibili), nell'ambito della nuova piattaforma web collaborativa recentemente avviata in collaborazione con il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro (CIF-OIL),

L'obiettivo è quello di una banca dati costantemente aggiornata, mediante l'intervento attivo degli utenti del sistema.

B) INIZIATIVE DI EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ REGIONALE

Obiettivi per l'anno 2010

La Regione Piemonte ha promosso negli anni bandi di concorso per il sostegno di iniziative sui temi della L.r. 67/95, rivolti alle scuole medie superiori e agli enti, associazioni, Ong. Più recentemente un percorso di collaborazione con le Amministrazioni Provinciali ha permesso di realizzare nei rispettivi territori una serie di iniziative sui temi della sensibilizzazione ai valori della pace, cooperazione e solidarietà internazionale, in collaborazione con enti ed associazioni locali. Tra le iniziative avviate vi è anche il progetto denominato "Dalle Alpi al Sahel ! Creazione di una rete transfrontaliera di scuole, parchi, città, ong, associazioni del Piemonte e di Rhône-Alpes per una educazione scolastica che integri l'attenzione all'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile con la dimensione della Solidarietà Internazionale, in particolare verso l'Africa Sub-sahariana", cofinanziato dall'Unione Europea.

Esso si inserisce nell'ambito del Programma Regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa sub-sahariana, e intende creare una rete transfrontaliera di scuole, parchi, città, ong, associazioni del Piemonte e di Rhône-Alpes per un'educazione scolastica che integri l'attenzione all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile con la dimensione della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo (EASSSI), in particolare con l'Africa sub-sahariana.

Nel corso del 2010 si intende rafforzare alcune attività, in particolare ampliare il sostegno e la sperimentazione di attività didattiche attraverso l'utilizzo degli strumenti didattici già in corso di realizzazione nell'ambito del progetto.

D) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Obiettivi per l'anno 2010

L'azione regionale è rivolta al consolidamento del "sistema regionale" della cooperazione, promuovendo il coinvolgimento dei diversi soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale nella realizzazione di programmi di cooperazione allo sviluppo.

Coerentemente con i principi e le strategie definite a livello internazionale, comunitario e nazionale, in particolare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, le iniziative di cooperazione

internazionale saranno finalizzate a:

- Sradicare la povertà estrema e la fame e promuovere la sicurezza alimentare;
- Promuovere l'educazione primaria, la formazione e la valorizzazione delle risorse umane;
- Promozione e consolidare i processi di sviluppo endogeno, in particolare la generazione di reddito e il sostegno all'auto-impresa, l'avvio e il rafforzamento di servizi sociosanitari;
- conservare e valorizzare il patrimonio ambientale, in particolare la gestione delle risorse idriche e il trattamento e la gestione dei rifiuti;
- migliorare la condizione femminile e dell'infanzia, e l'*empowerment* delle donne ;

I programmi di cooperazione dovranno avere un carattere multisettoriale in quanto la "cooperazione decentrata" prevede l'attivazione di rapporti di partenariato tra le diverse componenti della società civile della nostra regione e quelle delle realtà territoriali nelle quali si interviene.

In tale contesto i soggetti dei due territori sono chiamati a progettare e realizzare gli interventi in sinergia tra loro. In pratica, ciascuno di essi è chiamato a costituire una tessera armonica in un mosaico.

Gli accordi di partenariato tra enti territoriali si basano sulla reciprocità, e non sono costituiti da progetti definiti all'origine nel dettaglio, ma piuttosto da "programmi quadro", implementati in itinere con azioni definite d'intesa tra le parti, anche recependo e coordinando le proposte dei soggetti dei rispettivi territori.

Nel complesso l'intervento regionale si attua mediante programmi di cooperazione e partenariato territoriale a "regia regionale", Programmi di cooperazione tematici e di sostegno alle iniziative di cooperazione decentrata delle Autonomie Locali piemontesi.

Iniziative di sostegno alla cooperazione decentrata degli Enti Locali piemontesi

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione decentrata dei Comuni e degli enti locali piemontesi si intende destinare una parte delle risorse sulla L.R. 67/95 al sostegno di quelle iniziative che i Comuni, singolarmente o associati tra loro, attiveranno autonomamente, anche al di fuori delle aree considerate prioritarie dell'intervento regionale.

Tali iniziative dovranno comunque caratterizzarsi come interventi rivolti a stimolare e promuovere rapporti duraturi di partenariato e di collaborazione tra le realtà piemontesi e quelle dei Paesi in Via di Sviluppo e di transizione.

Lo strumento utilizzato per la selezione dei progetti prevede la pubblicazione di un apposito bando pubblico.